

no alla normalità, pur aderendo alle preoccupazioni del consigliere Esobrio, perché il provvedimento non sia considerato come un atto contro il personale; del consigliere Esia circa l'opportunità di modificare lo schema di delibera nel punto in cui si afferma che "sono state violate" le disposizioni ecc., lo schema stesso viene modificato nel modo seguente:

"Viste le deliberazioni del Consiglio di amministrazione 18 aprile 1945 n. 6 bis, 12 febbraio 1947 n. 33 e 30 marzo 1950 n. 52, relative alla partecipazione con funzione consultiva al Comitato permanente di una rappresentanza del personale;

Visti gli artt. 6, 7 ed 8 del R.D. L. 29 aprile 1923 n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 463, e gli artt. 3 n. 6 del R.D. L. 12 luglio 1934 n. 1290, convertito con modificazioni nella legge 12 febbraio 1935, n. 303, 2 e 5 dello Statuto dell'Istituto approvato con R.D. 20 maggio 1926 n. 933;

Ritenuto che le predette deliberazioni del Consiglio di amministrazione non sono conformi alle sopracitate disposizioni